

COMUNICATO STAMPA DEL 19 MARZO 2009

Al Forum di Roma sul nucleare il senatore Menardi, con il ministro Scajola, presenta il suo libro e il disegno di legge per semplificare l'iter verso la realizzazione delle centrali in Italia

ROMA. "Il nucleare è l'unica fonte in grado di garantire energia su larga scala, a costi competitivi e senza emissioni di Co2". Così il ministro delle Attività produttive Claudio Scajola al Forum che si è tenuto a Roma su "Innovazione energetica e rilancio del nucleare", nel quale il senatore cuneese Giuseppe Menardi ha presentato il suo libro "La globalizzazione dell'atomo". Alla giornata promossa dall'Oice - l'Associazione delle organizzazioni di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica - sono intervenuti politici, studiosi e tecnici, tra cui i vertici di Enel, Edison, Ansaldo, Sorigenia e Saipem.

Il sen. Menardi, che già nel 2001 aveva presentato il primo disegno di legge per riaprire il discorso nucleare in Italia dopo lo stop imposto dal referendum del 1987, ha illustrato la sua ultima iniziativa in materia. "Si tratta - ha spiegato Menardi, vicepresidente della Commissione Lavori pubblici del Senato - di una proposta per la semplificazione normativa del cammino verso la realizzazione di centrali nucleari nel nostro Paese. Siamo tutti ben consci che per l'individuazione dei siti occorre il massimo consenso, non possiamo certamente imporre le centrali con l'esercito. A tal fine - ha sottolineato Menardi - è necessario informare l'opinione pubblica in modo corretto e approfondito. Va ricordato ad esempio che oggi nel mondo sono in costruzione 35 centrali nucleari di nuova generazione, anche in nazioni tradizionalmente attente all'ambiente come quelle scandinave".

L'obiettivo, rimarcato dal ministro Scajola, è aumentare la soglia di indipendenza energetica e a rendere produzione e consumo sempre più compatibili con sviluppo economico e la salvaguardia dei sistemi ambientali. "A questo riguardo - ha detto il ministro - ha grande importanza l'accordo sottoscritto con la Francia. Noi e i francesi sul fronte nucleare adesso lavoreremo insieme".

Ha concluso Menardi: "La via nucleare risulta indispensabile se consideriamo che il contributo delle fonti rinnovabili è ancora troppo modesto, circa il 17%, di cui il 12% idroelettrico. Col risultato che le inefficienze del nostro sistema energetico ci fanno pagare l'elettricità il 30% in più rispetto ai nostri partner europei".